

PRIMO PIANO

Siti falsi,
fenomeno
in crescita

Tra il 2017 e 2018, l'Ivass ha scoperto 150 siti illegali che vendevano polizze false e ne ha fatto chiudere il 95%. Il giro d'affari di questi portali ha superato i tre milioni di euro. È un fenomeno in espansione quello dei siti internet che si spacciano per intermediari assicurativi e che smerciano soprattutto polizze Rca temporanee.

Spesso non ci si rende conto, anche tra addetti ai lavori, quanto questo fenomeno sia radicato e redditizio per i criminali che ci stanno dietro e pericoloso per i consumatori. L'Ivass, per questo, ha fatto il punto della situazione, presentando qualche dato e lo stato dell'arte della lotta alle polizze false. I siti irregolari, si diceva, sono in grande sviluppo: se nel 2015-2016, le segnalazioni di Ivass erano state relativamente poche, nel biennio 2017-2018 c'è stata un'evidente crescita del fenomeno. Ma è dall'inizio del 2019 che l'aumento delle irregolarità è stato esponenziale, tanto che l'Istituto segnala dal primo gennaio al 15 marzo ben 66 siti truffaldini, il 40% dei quali già messo offline. Ivass, oltre che con i propri mezzi, vigila avvalendosi anche di protocolli di collaborazione con altre autorità, come la Guardia di Finanza, e con le stesse compagnie, chiamate a disciplinare la presenza sul web degli intermediari e promuovere campagne d'informazione.

Fabrizio Aurilia

INTERMEDIARI

Ga Sai, uniti verso l'evoluzione

Si è aperta ieri a Torino la tre giorni congressuale della rappresentanza guidata da Jean-François Mossino. Nella sua relazione, il presidente ha fatto il punto sui risultati raggiunti negli ultimi quattro anni, e ha ricordato i passaggi che porteranno, entro questa settimana, alla nascita di Aua, l'associazione unica di tutti gli agenti UnipolSai

Il percorso verso la rappresentanza unica è arrivato al traguardo. E se non ci saranno intoppi, questa settimana a Torino si celebrerà la nascita di **Aua, Agenti UnipolSai Associati**.

Una delle sei rappresentanze che andranno a comporre Aua è il **gruppo agenti Sai**, di cui ieri, al Lingotto, si è aperta la tre giorni di congresso elettivo, a cui stanno partecipando (tra presenze fisiche e deleghe) circa 500 agenti. **Uniti, verso l'evoluzione** è l'eloquente titolo scelto per questo appuntamento che porterà gli iscritti a scrivere da zero una nuova storia in una nuova casa comune, di cui faranno parte circa 4.200 agenti.



Jean-François Mossino, presidente del Ga Sai

MIGLIORATA LA PERFORMANCE TECNICA

Nella sua relazione, il presidente del Ga Sai, **Jean-François Mossino** ha ripercorso il cammino svolto dal gruppo agenti dopo il congresso di Cervia del 2015. Due importanti tappe di questo percorso sono state l'ingresso nel *Patto Unipol* e successivamente la sigla del primo *Accordo UnipolSai*. Mossino ha portato all'attenzione della platea numerosi dati che mostrano significativi progressi. Sul fronte economico, ad esempio, la percentuale di introiti provvigionali nelle agenzie prima del Patto era pari al 16,5%, mentre nel 2018 era salita al 17,9%; e se, ante-Patto, provvigioni *rappel*, incentivi e contributi erano al 17,8%, nel 2018 risultavano pari al 20,4%. Sul fronte dei sinistri, invece, "grazie all'interazione con i gruppi e alla collaborazione delle agenzie" si sono avuti risultati qualitativi in termini di servizio e quantitativi in termini di redditività tecnica e di agenzia: "le varie attività portano risultati concreti che si traducono in una migliore percezione per il cliente", ha detto Mossino, sottolineando che, "come appare evidente nel piano di UnipolSai che si è appena concluso, il *combined ratio* auto è migliorato di quattro punti. Questo per noi è ragione di grande soddisfazione perché siamo riusciti a diventare *best performer* del mercato. Anche nel 2019 dobbiamo proseguire verso un ulteriore miglioramento di 1,6 punti".

(continua a pag. 2)

INSURANCE REVIEW
È SU LINKEDIN

Segui la pagina



(continua da pag. 1)

Il presidente del Ga Sai ha poi evidenziato anche i risultati ottenuti sul fronte dell'innovazione e della semplificazione dei processi, "un lavoro immane, non sintetizzabile perché si vive giorno per giorno: è una lenta trasformazione che non si arresta mai". Tra gli esempi citati in questo ambito, c'è quello delle agenzie pilota: "abbiamo convinto la compagnia a utilizzarle, una novità nel mondo Unipol".

L'ACCORDO SUI DATI

Ma il lavoro che Mossino considera "strategicamente più utile e importante" è l'accordo sui dati. Il consumatore, ha osservato il presidente del Ga Sai, ha ormai cambiato approccio ai consumi: "vuole pagare solo per quello che gli serve". I gruppi di acquisto, le offerte abbinata e l'ampio uso di dispositivi connessi, che consentono di proporre prodotti altamente profilati, "mettono a dura prova il principio fondante della mutualità". All'orizzonte ci sono nuove invasioni di campo nel territorio del settore assicurativo tradizionale e delle agenzie. "Dobbiamo difendere i nostri clienti e non lasciare ad altri questo mercato", è stata l'esortazione di Mossino. In questo senso, l'accordo dati è "lo strumento utile a fare quadrato a fronte degli attacchi dei nostri concorrenti tradizionali", cioè le altre compagnie, "di competitor come banche e Poste, di produttori e distributori di beni e servizi", come case automobilistiche e utilities, "ma anche di player digitali come Amazon, Lemonade o dei grandi colossi assicurativi orientali, ad esempio quelli cinesi".

Grazie a questo accordo, gli agenti inseriscono i propri dati "in un perimetro condiviso con la compagnia, ricevendo in cambio i dati che lei raccoglie, e decidiamo insieme come trasformare questi dati in relazione con il cliente, fidelizzazione e fatturato". La compagnia utilizza quei dati "solo per attività promozionali assicurative finalizzate in agenzia" ha ricordato Mossino, aggiungendo che "la compagnia non può trasferire i dati dell'agenzia senza autorizzazione dell'agente, che può revocare anche la singola attività promozionale".

IL FUTURO SI CHIAMA AUA

Oggi e domani il congresso deciderà se aderire al progetto unitario: "andiamo a far parte attiva e costituente di un'unica rappresentanza degli agenti UnipolSai". I sei gruppi che entrano a far parte di Aua si sono impegnati a deliberare in congresso lo scioglimento politico della loro rappresentanza. "Pertanto – ha sottolineato Mossino – se decideremo in questo senso, anche il Ga Sai delibererà di modificare lo statuto, cessando di fare attività di tutela e rappresentanza politica dei propri associati".

Tutti i gruppi agenti che confluiranno nella nuova associazione demanderanno ad Aua le attività di rappresentanza e tutela politica dei propri associati, impegnandosi a non fare alcun tipo di attività di concorrenza o contrasto con Aua. I sei gruppi agenti, inoltre, trasferiranno ad Aua i dipendenti. Le società di servizi (anche i consorzi, le cooperative, le fondazioni) saranno coinvolte "affinché si possa razionalizzare il servizio e l'offerta a favore di Aua e dei suoi associati, anche attraverso percorsi societari, evitando di effettuare attività in contrasto tra di loro e con la nuova associazione". Mossino ha quindi voluto mettere l'accento sulla collegialità di questa operazione. "È stato un lavoro immane. Ogni decisione, ogni documento, ogni indirizzo e impostazione è il risultato di un impegnativo confronto collegiale", cui hanno partecipato sei presidenti, sei uffici di presidenza (in tutto 25 agenti), sei commissioni legali (12 agenti), sei giunte esecutive nazionali (circa 80 agenti), sei consigli nazionali (circa 250 agenti), a cui poi vanno aggiunti i consulenti legali e i consulenti fiscali dei diversi gruppi agenti.

"Non è immaginabile proporre ora delle modifiche allo statuto che coinvolge sei parti, in questo momento ancora distinte. La scelta politica – ha osservato – si fa su una soluzione condivisa e concordata da una maggioranza".

LA PRIMA DI TANTE PAGINE DA SCRIVERE INSIEME

Il presidente ha quindi concluso la propria relazione affermando che "questa è la prima di tante pagine da scrivere insieme, perché il Ga Sai rimane come istituzione, come storia, come esperienza, come viatico di una nuova realtà che permetta agli agenti che hanno lustri di mandato davanti a loro di costruire le basi di una nuova rappresentanza forte, autorevole, organizzata, e accogliere nuovi colleghi, accompagnando nel migliore dei modi quelli che usciranno dalla professione nei prossimi anni. Insieme – ha concluso Mossino – con gli altri 3.500 agenti UnipolSai, che sono parte del mondo in cui operiamo, che compongono un'unica rete, e che per il mercato e per la compagnia sono attori di un unico mandato, accordo, piano industriale e progetto".



Un momento del congresso

MERCATO

Shareholder II, va migliorato il recepimento in Italia

Lo ha chiesto l'Ivass in un'audizione al Senato dedicata alla direttiva: per Stefano De Polis servono maggiori integrazioni al Codice delle assicurazioni

L'Ivass chiede al Parlamento di migliorare il decreto che recepisce in Italia *Shareholder II*. La direttiva europea è nata con l'intento di rafforzare la *corporate governance* delle società quotate e sostenerne lo sviluppo nel lungo termine, accrescendo la trasparenza degli assetti proprietari e incoraggiando la partecipazione attiva dei loro azionisti. Sull'attuazione in Italia delle nuove regole è intervenuto il 19 marzo, presso le commissioni Giustizia e Finanze del Senato, il segretario generale dell'Ivass, **Stefano De Polis**.

Gli obiettivi della direttiva

Nello spirito della direttiva europea, il maggiore impegno richiesto agli azionisti viene controbilanciato assegnando loro un ruolo più ampio e incisivo nella definizione delle politiche di remunerazione del management (i cosiddetti *say on pay*), operando per scoraggiare scelte gestionali orientate al breve termine e per favorire obiettivi di creazione di valore nel lungo periodo. "Non possiamo che condividere lo spirito del legislatore europeo", ha detto De Polis. L'Ivass tuttavia vuole richiamare

l'attenzione del Parlamento sulle norme "che non troviamo in questo decreto, ma che avrebbero potuto e dovuto esserci in quanto in linea non solo con gli obiettivi della direttiva".

Più integrazioni al Cap

De Polis ha ribadito "l'opportunità di integrare sin da subito il *Codice delle assicurazioni (Cap)* per consolidare il quadro normativo che regola il sistema di *governance* delle imprese di assicurazione italiane", rafforzando da un lato "i presidi della sana e prudente gestione delle compagnie", dall'altro "lo strumentario a disposizione dell'autorità di vigilanza", da attivare in caso di comportamenti non adeguati delle compagnie. "Mi riferisco – ha precisato De Polis – all'esigenza di una maggiore articolazione, all'interno del Cap, delle disposizioni che presidano l'idoneità alla carica delle figure apicali e degli azionisti; le remunerazioni variabili degli esponenti, dei manager, delle figure chiave dell'azienda; e i poteri dell'Ivass di porre rimedio a disfunzioni nel governo societario".

(continua a pag. 4)



ISCRIVITI CON NOI!
INSIEME
POTREMO VINCERE
LE SFIDE FUTURE
DEGLI AGENTI
DI ASSICURAZIONE!

[CLICCA QUI PER ISCRIVERTI](#)

[CLICCA QUI PER RINNOVARE](#)



(continua da pag. 3)

Integrazioni al Cap che l'Autorità di vigilanza considera pienamente in linea con il carattere di armonizzazione minima della direttiva che lascia al legislatore nazionale l'opportunità di integrare le misure previste mediante disposizioni dirette a prevenire malfunzionamenti e inadeguatezze della governance aziendale.

I criteri per stabilire professionalità e onorabilità

Attualmente i requisiti di professionalità e onorabilità degli esponenti aziendali, di coloro che svolgono funzioni fondamentali e degli azionisti delle imprese di assicurazione sono previsti dagli articoli 76 e 77 del Cap; a queste norme dà attuazione il dm 220 dell'11 novembre 2011. "Chiediamo – ha detto De Polis – che il Cap, analogamente a quanto già previsto dal Tub per il settore bancario, stabilisca espressamente che nel definire requisiti di professionalità e onorabilità in ambito assicurativo debbano essere considerati anche criteri di correttezza e competenza, e ulteriori criteri di idoneità". Allo scopo di garantire concreta efficacia all'azione di vigilanza, ha osservato il segretario generale dell'Ivass, il Cap dovrebbe consentire a Ivass di disporre di idonei poteri di intervento nei confronti degli esponenti aziendali e dei titolari di funzioni fondamentali che, per fatti concludenti e accertati, "non soddisfano i requisiti richiesti dalla normativa, in modo da rimuovere prontamente situazioni patologiche". Tali poteri dovrebbero consentire all'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni sia di dichiarare autonomamente la decadenza del soggetto in caso di carenza dei requisiti di idoneità, sia di rimuovere prontamente l'incaricato in caso di condotta in grado di recare pregiudizio alla sana e prudente gestione aziendale. De Polis ha inoltre ricordato come anche **Eiopa** abbia sottolineato l'assenza in capo all'Ivass di un potere di rimozione delle figure apicali della società, "tanto più in un sistema, quale quello assicurativo nazionale, che attualmente non prevede, a differenza di quanto avviene in altri Stati membri dell'Unione, verifiche ex ante sull'idoneità del soggetto da parte dell'Autorità", ha aggiunto De Polis.

Sanzioni più efficaci

Infine, l'Ivass ha chiesto sanzioni più efficaci. "Il testo di decreto alla vostra attenzione ha applicato il criterio generale di cui all'articolo 32 della legge 234 del 2012, che prevede che le sanzioni amministrative pecuniarie debbano essere ricomprese tra un minimo di 150 euro e un massimo di 150 mila euro", ha ricordato De Polis, evidenziando che da ciò "deriva un impianto sanzionatorio che non appare allineato con le disposizioni comunitarie che richiedono sanzioni efficaci, proporzionate e dissuasive".

L'Ivass, quindi, auspica che in sede di redazione del prescritto parere, codeste commissioni segnalino al Governo la necessità di integrare il testo del decreto legislativo nella sua versione definitiva".

B.M.

COMPAGNIE

Una nuova brand promise per Axa

Serena Williams protagonista della campagna pubblicitaria globale



Il gruppo **Axa** ha presentato la sua nuova brand promise, lanciando il claim *Know You Can*. L'iniziativa punta a rafforzare il posizionamento della compagnia come partner dei clienti, incoraggiandoli a sentirsi più sicuri di sé e a superare i propri limiti.

L'iniziativa si declinerà in una campagna pubblicitaria globale che vedrà come protagonista la tennista **Serena Williams**, impegnata in spot diretti da **Christopher Hewitt** e realizzati da **Publicis Conseil**. "Questa nuova campagna globale, che parte con una delle più grandi campionesse di tennis della storia, Serena Williams, continuerà con uno spot emozionale sulle imprese e la nostra capacità di aiutarle a realizzare i propri sogni nel momento del bisogno", ha commentato in una nota **Letizia D'Abbondanza**, direttore customer del gruppo **Axa Italia**. La campagna, in onda in Italia dal 17 marzo, vedrà inoltre la partecipazione di alcuni giocatori del **Liverpool Football Club**, di cui Axa è *global insurance partner*, e sarà declinata nei segmenti di business strategici per la compagnia, come nel caso della salute e della protezione delle Pmi.

"Know You Can rappresenta la nostra ambizione di diventare un vero partner dei clienti e aiutarli a credere che una vita migliore è possibile, realizzando così le proprie ambizioni", ha dichiarato **Patrick Cohen**, amministratore delegato di Axa Italia.

Giacomo Corvi

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 21 marzo di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577